

LA REGIONE È AL SECONDO POSTO NELLA CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ DEL CICLO DI RIFIUTI 2015. MA LEGAMBIENTE ADESSO È PIÙ OTTIMISTA

Ecoreati, sulla Calabria soffia il vento della cambiamento

Cafiero: qualcuno comincia a denunciare e a testimoniare

LAMEZIA

Ecoreati, è arrivato il tempo dei primi bilanci sugli effetti di una legge attesa per oltre vent'anni e approvata solo l'anno scorso. La Calabria è al secondo posto nella poco invidiabile classifica nazionale dell'illegalità nel ciclo di rifiuti nel 2015 con 487 infrazioni accertate, 505 denunce e 177 sequestri e nessun arresto.

Lo ha rivelato il direttore na-

zionale di Legambiente, Stefano Ciafani, durante un incontro, al quale hanno partecipato anche il procuratore di Reggio Calabria Federico Cafiero De Raho e il vicepresidente regionale di Legambiente Andrea Dominijanni; coordinatore Toni Mira.

Il Rapporto Ecomafia 2016 sarà presentato a Roma il prossimo 5 luglio con tutti i dati dei reati ambientali che riguardano, oltre al ciclo rifiuti, anche l'abusivismo edilizio, i delitti contro gli animali e la fauna selvatica, le archeomafie, gli incendi, le agromafie e reati nel settore delle energie rinnovabili. E, dato che a "Trame" si



Stefano Ciafani. Direttore nazionale di Legambiente

parla di libri, è stato presentato "Ecogiustizia è fatta - Storia di una lunga marcia contro l'ecomafia in nome del popolo inquinato", a cura di Enrico Fontana, Stefano Ciafani e Peppe Ruggiero, con la prefazione di Roberto Saviano, che descrive in 128 pagine i 21 anni di lavoro di Legambiente per far approvare la legge dal Parlamento italiano. Positive, comunque, le impressioni del procuratore Cafiero: «A Reggio qualcosa è cambiata; adesso si avverte una voglia di cambiamento. E qualcuno comincia a collaborare, a denunciare e a testimoniare. Voglio essere ottimista anche se si

tratta solo dei primi passi». In precedenza era stata presentata la campagna regionale di Legambiente sulla raccolta differenziata e il protocollo di collaborazione con la Fondazione Trame, rappresentata dal presidente Armando Caputo e dal direttore Tommaso De Pace. Il presidente regionale di Legambiente, Francesco Falcone, e il responsabile dell'Area Sud del Conai, Fabio Costarella, hanno sottolineato lo sforzo per la differenziata fatto dai capoluoghi Cosenza (arrivata al 60%), Catanzaro e tanti altri comuni, a fronte della totale assenza della Regione. (vi.bo.)